

---

## 2. La ricerca di un nuovo paradigma: l'insegnamento della letteratura nella scuola delle competenze

di Carla Sclarandis, Cinzia Spingola\*

Le discipline sono ciò che ci separa dai barbari; e non credo che si possa fare lavoro interdisciplinare senza avere studiato le discipline.

Howard Gardner<sup>1</sup>

### 2.1. Le discipline e la didattica per competenze

Assumendo il paradigma della complessità, secondo cui le diverse discipline costituiscono un sistema a rete «con nodi e relazioni multiple»<sup>2</sup> non gerarchiche, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) del progetto *Compita* ritiene, con Howard Gardner, che solo le discipline, con i loro specifici domini epistemologici, possano garantire un efficace gioco interdisciplinare in vista dello sviluppo di competenze trasversali<sup>3</sup>. Nessuna competenza è data in partenza, ma è sempre frutto degli apprendimenti che realizzano le potenzialità del soggetto «e non si compiono allo stesso livello in ciascun essere umano». Se dunque le competenze sono «apprendimenti costruiti, non [...] virtualità della specie»<sup>4</sup>, esse devono essere nutrite con le risorse personali – tra cui irrinunciabili sono le conoscenze – mobilitabili in situazioni nuove. Lo schema qui riprodotto

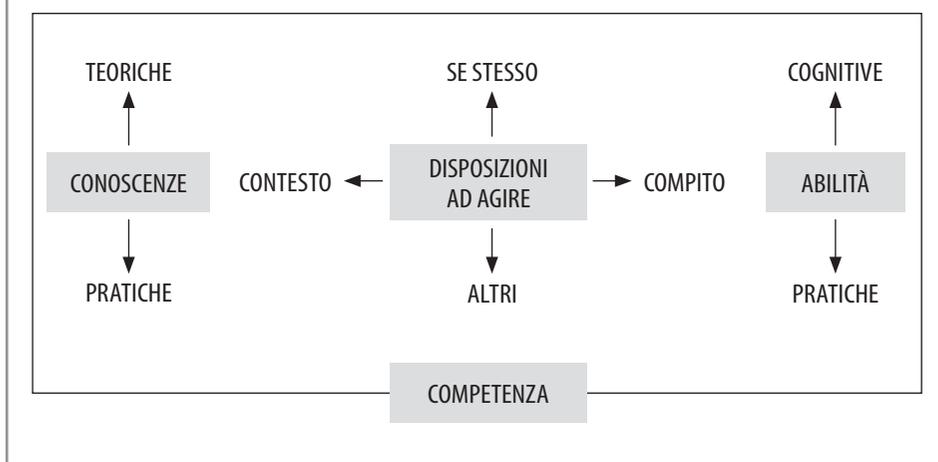
\* Questo documento è il frutto del lavoro collegiale del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) del progetto *Compita* (*Competenze dell'italiano*), così costituito: Nicoletta Biferale, Paolo Corbucci, Carmela Palumbo (Direttore generale), Anna Piperno (per il MIUR); Guido Baldassarri, Rino Caputo, Pasquale Guaragnella, Natascia Tonelli (per l'università); Magda Indiveri, Mirella Scala, Carla Sclarandis, Cinzia Spingola (per la scuola). *Compita* è un progetto pilota finalizzato a promuovere l'innovazione didattica nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, e sostenuto da una convenzione del MIUR, Direzione Generale per gli Ordinamenti e per l'Autonomia Scolastica, con l'Università di Bari capofila, che coinvolge altre dieci università e quarantacinque scuole di secondo grado (licei, istituti tecnici e istituti professionali), selezionate su tutto il territorio nazionale.

1. Cfr. J. Brockman (a cura di), *Il vero, il bello, il bene: le basi dell'educazione di tutti gli esseri umani. Una conversazione con Howard Gardner*, in <http://ospitiweb.indire.it/adi/Saperi/Gard1.htm>.

2. A. F. De Toni, *Istituti tecnici e professionali come scuole dell'innovazione*, in AA.VV., *L'istruzione tecnica/2. Interventi sulle proposte di TreeLLLe*, "I Quaderni", 8/2, Associazione TreeLLLe, Genova 2009, p. 56.

3. Per una sintesi del dibattito sul rapporto tra discipline e competenze, cfr. D. Maccario, *Insegnare per competenze*, SEI, Torino 2006, pp. 55-74.

4. Ph. Perrenoud, *Costruire competenze a partire dalla scuola* [2000], trad. di G. Gialdino, Anicia, Roma 2010, p. 32.

**Fig. 1 – Una rappresentazione del costrutto della competenza in ambito formativo**

(fig. 1) sintetizza le loro dimensioni costitutive, secondo la definizione più accreditata di competenza, e tiene conto del *Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente* (23 aprile 2008)<sup>5</sup>.

Il Parlamento e il Consiglio europei, che interpretano le otto competenze di cittadinanza<sup>6</sup> in riferimento a tre aspetti cruciali nella vita di ciascuna persona – ovvero la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale); la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale); la capacità di inserimento professionale (capitale umano) – le declinano in funzione dell'apprendimento permanente (*lifelong learning*).

## 2.2. Il ruolo dell'italiano nell'ultimo triennio del curriculum scolastico

Nelle società globalizzate, la padronanza di contenuti disciplinari strategici, a garanzia della formazione permanente del cittadino, in maniera specifica nell'ultimo triennio del curriculum scolastico, richiede da un lato la valorizzazione della letteratura nei processi di apprendimento, dall'altro un rinnovato insegnamento dell'italiano. In questa prospettiva il progetto *Compita, work in*

5. Lo schema si trova in M. Castoldi, *Progettare per competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma 2011, p. 26.

6. Com'è noto, le competenze sono: 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale.

*progress* condiviso negli spazi della ricerca-azione in aula e nei seminari regionali e nazionali, si propone di esplicitare in un modello trasferibile le operazioni cognitivo-emotive presupposte dalla lettura-interpretazione di un testo letterario e dalle forme di scrittura più consapevoli, come quella argomentativa richiesta dall'esame di Stato. L'obiettivo è quello di definire un *quadro di riferimento* della competenza letteraria, intesa specificamente come competenza interpretativa in tutte le sue occorrenze di lettura e scrittura, cioè come *expertise* complessa che implica processi di alto livello. Essa, infatti,

mette in atto più schemi di percezione, di pensiero, di valutazione e di azione, che sottendono inferenze, anticipazioni, trasposizioni analogiche, generalizzazioni [...], la ricerca di informazioni di diversa natura, il formarsi di una decisione, ecc. [...]

Essa non si forma mediante l'assimilazione di saperi supplementari, generali o locali, ma attraverso la costruzione di un insieme di dispositivi e schemi che permettono di mobilitare le conoscenze in situazione, in tempo utile e con consapevolezza<sup>7</sup>.

Collocare l'insegnamento della letteratura di tutti gli indirizzi della scuola secondaria di secondo grado nell'orizzonte della didattica per competenze, se non comporta la rinuncia alle conoscenze disciplinari di qualità, esige tuttavia l'abbandono di quell'enciclopedismo rivelatosi alla prova dei fatti inadeguato perfino a preparare un buon numero di studenti ad affrontare la tipologia A dell'esame di Stato. A scuola la progettazione e la valutazione per competenze offrono l'opportunità di potenziare le ricadute formative dell'apprendimento letterario all'interno di una costellazione di pratiche sociali significative per lo studente e la collettività. La competenza interpretativa, infatti, non soltanto incoraggia la responsabilità, la cooperazione e la reciprocità<sup>8</sup>, ma attraverso il "gioco di trasduzione", cioè il trasferimento di un testo da un'epoca a un'altra, da un ambito del sapere a un altro, favorisce il *transfert* delle acquisizioni empatico-cognitive dai libri alla vita<sup>9</sup>. È questo trasferimento, secondo Yves Citton, a valorizzare il confronto con il testo letterario, il cui indice di verità è confermato dal contesto performativo d'arrivo piuttosto che da una preordinata ricognizione secondo le grammatiche della storicizzazione e dell'analisi del discorso: interpretare non significa leggere, non equivale a sapere, non è conoscere e nemmeno comunicare<sup>10</sup>. La competenza letteraria così intesa

7. Perrenoud, *Costruire competenze a partire dalla scuola*, cit., pp. 39, 53.

8. M. C. Nussbaum, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica* [2010], il Mulino, Bologna 2011, p. 61.

9. Cfr. R. Ceserani, *Convergenze. Gli strumenti letterari e le altre discipline*, Bruno Mondadori, Milano 2010; M. Macé, *Façons de lire, manières d'être*, Gallimard, Paris 2011.

10. Y. Citton, *Future umanità. Quale avvenire per gli studi umanistici?* [2010], Duepunti, Palermo 2012; cfr. anche C. Sclarandis, *La letteratura italiana per i nuovi italiani*, in <http://www.griseldaonline.it/didattica/la-letteratura-per-i-nuovi-italiani.html>.

si acquisisce attraverso la “sperimentazione interpretativa” che rifiuta la sequenzialità di operazioni rigide, accoglie la successione imprevedibile di errori, salti, ipotesi, incontri casuali e intuizioni. Essa esige modalità di insegnamento-apprendimento attive, dialogate, aperte alla manipolazione testuale e agli “attesi imprevisti”<sup>11</sup> del confronto orizzontale e verticale all’interno della classe; esige allo stesso tempo modalità organiche e coerenti di accertamento e di valutazione dei risultati formativi.

### **2.3. La competenza di lettura al termine del primo biennio della secondaria di secondo grado**

Le competenze di base, anche quelle disciplinari, in realtà non sono mai di una sola disciplina. Saper leggere e comprendere un testo, in particolare, è una competenza trasversale e complessa<sup>12</sup>, che non può eludere la cultura implicita degli studenti né i loro linguaggi. Intesa come comprensione, interpretazione e valutazione del testo scritto, la *competenza di lettura* – indagata da INVALSI dalla primaria al primo biennio della secondaria di secondo grado – si articola nei seguenti aspetti (cfr. *Quadro di riferimento*, INVALSI, 2008):

- 1) riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole;
- 2) individuare informazioni date esplicitamente nel testo;
- 3) fare un’inferenza diretta, ricavando un’informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall’enciclopedia personale del lettore;
- 4) cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro e oltre la frase) e coerenza testuale;
- 5) ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse;
- 6) ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse;
- 7) sviluppare un’interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale;

11. P. Peticari, *Attesi imprevisti*, Bollati Boringhieri, Torino 1996.

12. La natura interdisciplinare della competenza di lettura è confermata dai risultati delle prove nazionali e internazionali di matematica e di scienze, più carenti nelle risposte agli *item* aperti, che richiedono capacità di lettura approfondita e selettiva (*scanning*). Tali risultati suggeriscono una didattica concertata nei Consigli di classe (CDC) con il coinvolgimento degli insegnamenti scientifici, finalizzata allo sviluppo di questa competenza preliminare all’apprendimento e indispensabile per l’interazione sociale.

8) valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali.

Diversamente dalle prove PISA (Programme for International Student Assessment), con cui dal 2000 OCSE accerta le competenze di lettura, di matematica e di scienze dei quindicenni scolarizzati di oltre 74 Stati<sup>13</sup>, quelle nazionali sono strettamente connesse ai curricoli delle diverse fasce scolari di riferimento. Ciò nonostante i processi sottesi alla competenza di lettura INVALSI sono modulati su quelli delle indagini internazionali, esplicitamente richiamate nel *Quadro di riferimento* del 2008<sup>14</sup>. La tabella 1 evidenzia le analogie fra i due sistemi valutativi:

<b>Tabella 1 Aspetti della competenza di lettura: comparazione OCSE-PISA e INVALSI</b>		
	<b>OCSE-PISA</b>	<b>INVALSI</b>
Individuare informazioni	Individuare informazioni	Individuare informazioni date nel testo
Integrare e interpretare		Formulare semplici inferenze
	Sviluppare un'interpretazione	Sviluppare un'interpretazione, integrando informazioni e concetti
	Comprendere il significato generale del testo	Elaborare una comprensione globale del testo
Riflettere e valutare	Riflettere sul contenuto del testo e valutarlo	Valutare il contenuto del testo, la lingua e gli elementi testuali
	Riflettere sulla forma del testo e valutarlo	

La competenza di lettura, dunque, impegna tutti gli insegnanti del CDC ad accogliere l'interdisciplinarietà e ad affrontare le diverse tipologie di testi continui e non continui, in ogni fase del curricolo. D'altra parte, anche progetti innovativi di respiro internazionale, come ad esempio il Progetto ESABAC (Esami di Stato-Baccalauréat), sollecitano i docenti delle diverse discipline a condividere la responsabilità di costruire salde capacità di comprensione, interpretazione e valutazione di testi di varia natura.

13. Cfr. [http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2009.php?page=pisa2009\\_it\\_01b](http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2009.php?page=pisa2009_it_01b). La *reading literacy* è definita da OCSE-PISA come «la capacità di comprendere e utilizzare testi scritti, di riflettere su di essi e di *engaging with* testi scritti, al fine di raggiungere i propri obiettivi, sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e svolgere un ruolo attivo nella società».

14. Nella Direttiva n. 74 del 15 settembre 2008, che ha istituito le prove INVALSI, infatti, si legge che «esse si inseriscono nel più ampio contesto internazionale, sia in tema di indagini comparative sulla qualità dei sistemi nazionali di istruzione e sui livelli di apprendimento degli studenti, con riferimento alle metodiche adottate e ai risultati conseguiti, sia in tema di promozione della cultura della valutazione».

Se leggere comporta lo sviluppo di una pluralità di competenze<sup>15</sup>, allora anche nel secondo biennio e nell'ultimo anno del curriculum è necessario progettare percorsi che tengano conto dei profili in entrata; percorsi che definiscano con gradualità quali operazioni i giovani lettori possano e debbano compiere su e con il testo. È ormai accertato, infatti, che né la quantità o la qualità delle letture né le migliori condizioni dell'insegnamento garantiscono di per sé adeguati risultati.

In questa prospettiva la lettura del testo letterario rimane una risorsa preziosa nell'orizzonte delle indicazioni nazionali e delle linee guida ministeriali. Infatti, secondo la metodologia della centralità del testo, lo studente può sperimentare il valore motivante della prospettiva ermeneutica – in senso sia interpretativo sia comunicativo – qualora i contenuti letterari proposti siano rivitalizzati alla luce dei suoi bisogni di significato. Solo così è possibile «agire non tanto sulla motivazione secondaria che, come nota Maria Luisa Altieri Biagi, può cessare quando i ragazzi si sottraggono, parzialmente o totalmente, all'influenza dell'insegnante, quanto su una motivazione primaria, interna al soggetto, scaturita da una didattica finalizzata ad allestire ambienti e situazioni propizie all'imparare a leggere e a diventare lettori competenti»<sup>16</sup>.

## 2.4. Indicazioni nazionali e linee guida per la scuola secondaria di secondo grado

Per quanto riguarda l'italiano, i documenti ministeriali (cfr. tab. 2) relativi ai diversi indirizzi della scuola secondaria di secondo grado non sono uniformi nella struttura e tanto meno nel linguaggio, il quale afferisce ora ai modelli pedagogici tradizionali ora a quelli costruttivisti. Nelle indicazioni nazionali – comuni a tutti gli indirizzi liceali – il *profilo d'uscita* con cui si aprono le linee guida per gli istituti tecnici e professionali è sostituito dalle *Linee generali e competenze*. Questa differenza è spia di una concezione della disciplinarietà che, seppur mai priva di contraddizioni, appare più convenzionale nelle indicazioni e più innovativa nelle linee guida. Infatti, per i licei si dichiara

15. Per il dettaglio sulle prove di valutazione della competenza di lettura cfr. il *Quadro di riferimento* di INVALSI, 2011, in [http://www.invalsi.it/snv2012/documenti/QDR/QdR\\_Italiano.pdf](http://www.invalsi.it/snv2012/documenti/QDR/QdR_Italiano.pdf).

16. M. Piscitelli, *Imparare a leggere*, in "Insegnare", 5, 2002, pp. 53-55. Sulla complessità della lettura letteraria cfr. anche M. L. Altieri Biagi (a cura di), *La programmazione verticale*, La Nuova Italia, Firenze 1994, in cui si legge: «L'approccio ai testi va concepito come una trivellazione verticale che raggiunge livelli sempre più profondi o intimi della scrittura fino a quelli di maggiore densità semantica e di una più complessa elaborazione formale. Senza questo lungo apprendistato non si diventa buoni lettori, soprattutto in età televisiva e informatica [...]. Si tratta di un compito arduo; l'unica agevolazione è data dal fatto che l'insegnamento dell'italiano è un processo di approfondimento verticale, non un itinerario orizzontale che segue semplicemente l'avvicinarsi dei contenuti» (ivi, p. xxii).

ciò che lo studente deve saper fare alla fine del quinquennio, distintamente in lingua e letteratura italiane, ma si allude alle competenze *in absentia*, con il grassetto che sottolinea alcune espressioni chiave: padroneggia, riflessione metalinguistica, storicità, per quanto riguarda la lingua; lettura, letteratura, interdipendenza, percorso storico, altre discipline, letture, per la letteratura. Per gli istituti tecnici e professionali, invece, in continuità con gli *Assi culturali* del 2007<sup>17</sup>, si elencano delle competenze trasversali in forma esplicita, ben marcate da un elenco di verbi all'infinito comuni a entrambi i profili (padroneggiare, riconoscere, stabilire, individuare, utilizzare), ma diversamente gerarchizzate per gli uni e per gli altri: negli istituti professionali il verbo "utilizzare" all'inizio della lista accentua il carattere pratico-operativo di questo percorso di istruzione a svantaggio della formazione critica<sup>18</sup>.

A conferma del diverso orientamento di questi documenti, per il secondo biennio e per l'ultimo anno, nei licei sono gli *Obiettivi specifici di apprendimento* (OSA) a modulare una disciplinarietà ancora tradizionalmente intesa, mentre per i tecnici e i professionali sono privilegiate le *Abilità* distinte dai *Contenuti* (cfr. tab. 2). Nelle *Indicazioni*, dunque, l'obiettivo centrale dell'insegnamento letterario sembra rimanere prevalentemente la trasmissione del patrimonio simbolico della nostra civiltà. Ne deriva un enciclopedismo non facile da conciliare con la didattica attiva<sup>19</sup>. Le linee guida per i tecnici e i professionali, invece, seppure in forme ancora embrionali, offrono alcuni suggerimenti per declinare lo studio letterario in termini di competenza, sebbene anche qui l'impiego del verbo "riconoscere" sembra ancora alludere a una fruizione poco interattiva dei contenuti storico-letterari.

17. All'interno degli *Assi culturali* relativi all'obbligo d'istruzione (D.M. 22 agosto 2007, n. 139), com'è noto, quello dei linguaggi si articola nelle quattro competenze trasversali: 1) padronanza della lingua italiana: a) padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; b) leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo; c) produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; 2) utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi; 3) utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario; 4) utilizzare e produrre testi multimediali. Esse sono in buona parte riproposte dalle linee guida come abilità in uscita dalla scuola secondaria, ma vengono ampiamente ridimensionati gli aspetti relativi all'interpretazione e dunque alla riappropriazione critica dei contenuti culturali.

18. Le *Linee guida degli istituti professionali*, nell'ambito della programmazione del CDC, assegnano all'italiano il compito di concorrere «al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento [...], espressi in termini di competenza: individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di *team working* più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento; redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali; utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete».

19. Su questo cfr. le considerazioni di A. Piperno in S. Belvedere, L. Favini, R. Meconi, A. Piperno, *Le discipline umanistiche nella riforma della scuola. Temi e problemi di una didattica di competenze*, a cura di S. Belvedere, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2011; C. Sclarandis, *Competenze e utopia. L'ora d'italiano nella proposta dell'ADI-SD*, in "Chichibio", 58, 2010, pp. 14-15.

**Tabella 2** Lingua e letteratura italiana

Indicazioni nazionali per i licei	Linee guida per gli istituti tecnici	Linee guida per gli istituti professionali
Linee generali e competenze	Profilo in uscita	
Lingua	Lingua e letteratura italiana	Lingua e letteratura italiana
<p>Al termine del percorso liceale lo studente <i>padroneggia</i> la lingua italiana: è in grado di esprimersi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà, variando – a seconda dei diversi contesti e scopi – l’uso personale della lingua; di compiere operazioni fondamentali, quali riassumere e parafrasare un testo dato, organizzare e motivare un ragionamento; di illustrare e interpretare in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, scientifico.</p> <p>L’osservazione sistematica delle strutture linguistiche consente allo studente di affrontare testi anche complessi, presenti in situazioni di studio o di lavoro. A questo scopo si serve anche di strumenti forniti da una <i>riflessione metalinguistica</i> basata sul ragionamento circa le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantico, testuale) nella costruzione ordinata del discorso.</p> <p>Ha inoltre una complessiva coscienza della <i>storicità</i> della lingua italiana, maturata attraverso la lettura fin dal biennio di alcuni testi letterari distanti nel tempo, e approfondita poi da elementi di storia della lingua, delle sue caratteristiche sociolinguistiche e della presenza dei dialetti, nel quadro complessivo dell’Italia odierna, caratterizzato dalle varietà d’uso dell’italiano stesso.</p>	<p>Il docente di “Lingua e letteratura italiana” concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale, risultati di apprendimento che lo mettono in grado di: padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici; riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico; stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali per una loro corretta fruizione e valorizzazione; individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.</p>	<p>Il docente di “Lingua e letteratura italiana” concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale di istruzione professionale, i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale: utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell’apprendimento permanente; utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali; riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento; stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali; sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell’esercizio del proprio ruolo; comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell’innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche.</p>

Letteratura	Lingua e letteratura italiana	Lingua e letteratura italiana
<p>Il gusto per la lettura resta un obiettivo primario dell'intero percorso di istruzione, da non compromettere attraverso una indebita e astratta insistenza sulle griglie interpretative e sugli aspetti metodologici, la cui acquisizione avverrà progressivamente lungo l'intero quinquennio, sempre a contatto con i testi e con i problemi concretamente sollevati dalla loro esegesi. A descrivere il panorama letterario saranno altri autori e testi, oltre a quelli esplicitamente menzionati, scelti in autonomia dal docente, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali.</p> <p>Al termine del percorso lo studente ha compreso il valore intrinseco della <i>lettura</i>, come risposta a un autonomo interesse e come fonte di paragone con altro da sé e di ampliamento dell'esperienza del mondo; ha inoltre acquisito stabile familiarità con la <i>letteratura</i>, con i suoi strumenti espressivi e con il metodo che essa richiede. È in grado di riconoscere l'<i>interdipendenza</i> fra le esperienze che vengono rappresentate (i temi, i sensi espliciti e impliciti, gli archetipi e le forme simboliche) nei testi e i modi della rappresentazione (l'uso estetico e retorico delle forme letterarie e la loro capacità di contribuire al senso).</p> <p>Lo studente acquisisce un metodo specifico di lavoro, impadronendosi via via degli <i>strumenti</i> indispensabili per l'interpretazione dei testi: l'analisi linguistica, stilistica, retorica; l'intertestualità e la relazione fra temi e generi letterari; l'incidenza della stratificazione di letture diverse nel tempo. Ha potuto osservare il processo creativo dell'opera letteraria, che spesso si compie attraverso stadi diversi di elaborazione. Nel corso del quinquennio matura un'autonoma capacità di interpretare e commentare testi in prosa e in versi, di porre loro domande personali e paragonare esperienze distanti con esperienze presenti nell'oggi.</p> <p>Lo studente ha inoltre una chiara cognizione del <i>percorso storico</i> della letteratura italiana dalle origini ai nostri giorni: coglie la dimensione storica intesa come riferimento a un dato contesto; l'incidenza degli autori sul linguaggio e sulla codificazione letteraria (nel senso sia della continuità sia della rottura); il nesso con le domande storicamente presenti nelle diverse epoche. Ha approfondito poi la relazione fra letteratura e altre espressioni culturali, anche grazie all'apporto sistematico delle <i>altre discipline</i> che si presentano sull'asse del tempo (storia, storia dell'arte, storia della filosofia). Ha un'adeguata idea dei rapporti con le letterature di altri Paesi, affiancando la lettura di autori italiani a letture di autori stranieri, da concordare eventualmente con i docenti di Lingua e cultura straniera, e degli scambi reciproci fra la letteratura e le altre arti.</p>		

<p>Ha compiuto <i>letture</i> dirette dei testi (opere intere o porzioni significative di esse, in edizioni filologicamente corrette), ha preso familiarità con le caratteristiche della nostra lingua letteraria, formatasi in epoca antica con l'apparire delle opere di autori di primaria importanza, soprattutto di Dante. Ha una conoscenza consistente della <i>Commedia</i> dantesca, della quale ha colto il valore artistico e il significato per il costituirsi dell'intera cultura italiana. Nell'arco della storia letteraria italiana ha individuato i movimenti culturali, gli autori di maggiore importanza e le opere di cui si è avvertita una ricorrente presenza nel tempo, e ha colto altresì la coesistenza, accanto alla produzione in italiano, della produzione in dialetto.</p> <p>La lettura di testi di valore letterario ha consentito allo studente un arricchimento anche linguistico, in particolare l'ampliamento del patrimonio lessicale e semantico, la capacità di adattare la sintassi alla costruzione del significato e di adeguare il registro e il tono ai diversi temi, l'attenzione all'efficacia stilistica, che sono presupposto della competenza di scrittura.</p>		
<p><b>OSA</b> <b>(Obiettivi specifici di apprendimento) –</b> <b>secondo biennio</b></p>	<p><b>Abilità – secondo biennio</b> (sono qui omesse le <i>Conoscenze</i> che per gli istituti tecnici e professionali rinunciano a ogni riferimento esplicito ad argomenti, temi, movimenti, generi, autori e opere specifiche, elencati invece puntualmente nelle <i>Indicazioni nazionali</i> per i licei)</p>	
<p><b>Lingua</b></p>	<p><b>Lingua</b></p>	<p><b>Lingua</b></p>
<p>Nel secondo biennio e nell'anno finale lo studente consolida e sviluppa le proprie conoscenze e competenze linguistiche in tutte le occasioni adatte a riflettere ulteriormente sulla ricchezza e la flessibilità della lingua, considerata in una grande varietà di testi proposti allo studio.</p> <p>L'affinamento delle competenze di comprensione e produzione sarà perseguito sistematicamente, in collaborazione con le altre discipline che utilizzano testi, sia per lo studio e per la comprensione sia per la produzione (relazioni, verifiche scritte ecc.). In questa prospettiva, si avrà particolare riguardo al possesso dei lessici disciplinari, con particolare attenzione ai termini che passano dalle lingue speciali alla lingua comune o che sono dotati di diverse accezioni nei diversi ambiti di uso.</p> <p>Lo studente analizzerà i testi letterari anche sotto il profilo linguistico, praticando la spiegazione letterale per rilevare le peculiarità del lessico, della semantica e della sintassi e, nei testi poetici, l'incidenza del linguaggio figurato e della metrica. Essi, pur restando al centro dell'attenzione, andranno affiancati da testi di altro tipo, evidenziandone volta a volta i tratti peculiari; nella prosa saggistica, ad esempio, si metteranno in evidenza le tecniche dell'argomentazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere le linee di sviluppo storico-culturale della lingua italiana.</li> <li>• Riconoscere i caratteri stilistici e strutturali di testi letterari, artistici, scientifici e tecnologici.</li> <li>• Utilizzare registri comunicativi adeguati ai diversi ambiti specialistici.</li> <li>• Consultare dizionari e altre fonti informative per l'approfondimento e la produzione linguistica.</li> <li>• Sostenere conversazioni e colloqui su tematiche predefinite anche professionali.</li> <li>• Raccogliere, selezionare e utilizzare informazioni utili all'attività di ricerca di testi letterari, artistici, scientifici e tecnologici.</li> <li>• Produrre testi scritti di diversa tipologia e complessità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificare le tappe essenziali dello sviluppo storico-culturale della lingua italiana dal Medioevo all'Unità nazionale.</li> <li>• Istituire confronti a livello storico e semantico tra lingua italiana e lingue straniere.</li> <li>• Utilizzare i diversi registri linguistici con riferimento alle diverse tipologie dei destinatari dei servizi.</li> <li>• Consultare dizionari e altre fonti informative come risorse per l'approfondimento e la produzione linguistica.</li> <li>• Redigere testi informativi e argomentativi funzionali all'ambito di studio.</li> <li>• Raccogliere, selezionare e utilizzare informazioni utili nell'attività di studio e di ricerca.</li> <li>• Produrre testi scritti continui e non continui.</li> </ul>

<p>Nella prospettiva storica della lingua si metteranno in luce la decisiva codificazione cinquecentesca, la fortuna dell'italiano in Europa soprattutto in epoca rinascimentale, l'importanza della coscienza linguistica nelle generazioni del Risorgimento, la progressiva diffusione dell'italiano parlato nella comunità nazionale dall'Unità a oggi. Saranno segnalate le tendenze evolutive più recenti per quanto riguarda la semplificazione delle strutture sintattiche, la coniazione di composti e derivati, l'accoglienza e il calco di dialettalismi e forestierismi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ideare e realizzare testi multimediali su tematiche culturali, di studio e professionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ideare e realizzare testi multimediali su tematiche culturali, di studio e professionali.</li> <li>• Argomentare su tematiche predefinite in conversazioni e colloqui secondo regole strutturate.</li> </ul>
<b>Letteratura</b>	<b>Letteratura</b>	<b>Letteratura</b>
<p>Il disegno storico della letteratura italiana si estenderà dallo Stilnovo al Romanticismo. Il tracciato diacronico, essenziale alla comprensione della storicità di ogni fenomeno letterario, richiede di selezionare, lungo l'asse del tempo, i momenti più rilevanti della civiltà letteraria, gli scrittori e le opere che più hanno contribuito sia a definire la cultura del periodo cui appartengono, sia ad arricchire, in modo significativo e durevole, il sistema letterario italiano ed europeo, tanto nel merito della rappresentazione simbolica della realtà, quanto attraverso la codificazione e l'innovazione delle forme e degli istituti dei diversi generi. Su questi occorrerà, dunque, puntare, sottraendosi alla tentazione di un generico enciclopedismo.</p> <p>Il senso e l'ampiezza del contesto culturale, dentro cui la letteratura si situa con i mezzi espressivi che le sono propri, non possono essere ridotti a semplice sfondo narrativo sul quale si stampano autori e testi. Un panorama composito, che sappia dar conto delle strutture sociali e del loro rapporto con i gruppi intellettuali (la borghesia comunale, il clero, le corti, la città, le forme della committenza), dell'affermarsi di visioni del mondo (l'umanesimo, il Rinascimento, il barocco, l'Illuminismo) e di nuovi paradigmi etici e conoscitivi (la nuova scienza, la secolarizzazione), non può non giovare dell'apporto di diversi domini disciplinari.</p> <p>E dentro questo quadro, di descrizione e di analisi dei processi culturali – cui concorrerà lo studio della storia, della filosofia, della storia dell'arte, delle discipline scientifiche – che troveranno necessaria collocazione, oltre a Dante (la cui <i>Commedia</i> sarà letta nel corso degli ultimi tre anni, nella misura di almeno 25 canti complessivi), la vicenda plurisecolare della lirica (da Petrarca a Foscolo), la grande stagione della poesia narrativa cavalleresca (Ariosto, Tasso), le varie manifestazioni della prosa, dalla novella al romanzo (da Boccaccio a Manzoni), dal trattato politico a quello scientifico (Machiavelli, Galileo), l'affermarsi della tradizione teatrale (Goldoni, Alfieri).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere e identificare periodi e linee di sviluppo della cultura letteraria e artistica italiana.</li> <li>• Identificare gli autori e le opere fondamentali del patrimonio culturale italiano e internazionale dal Medioevo all'Unità nazionale.</li> <li>• Riconoscere i tratti peculiari o comuni alle diverse culture dei popoli europei nella produzione letteraria, artistica, scientifica e tecnologica contemporanea.</li> <li>• Individuare i caratteri specifici di un testo letterario, scientifico, tecnico, storico, critico e artistico.</li> <li>• Contestualizzare testi e opere letterarie, artistiche e scientifiche di differenti epoche e realtà territoriali in rapporto alla tradizione culturale italiana e di altri popoli.</li> <li>• Formulare un motivato giudizio critico su un testo letterario anche mettendolo in relazione alle esperienze personali.</li> <li>• Utilizzare le tecnologie digitali per la presentazione di un progetto o di un prodotto.</li> </ul> <p><b>Altre espressioni artistiche</b> Analizzare il patrimonio artistico presente nei monumenti, siti archeologici, istituti culturali, musei significativi in particolare del proprio territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificare le tappe fondamentali che hanno caratterizzato il processo di sviluppo della cultura letteraria italiana dal Medioevo all'Unità d'Italia.</li> <li>• Identificare gli autori e le opere fondamentali del patrimonio culturale italiano e internazionale nel periodo considerato.</li> <li>• Individuare, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi.</li> <li>• Contestualizzare testi letterari, artistici, scientifici della tradizione italiana tenendo conto anche dello scenario europeo.</li> <li>• Individuare immagini, persone, luoghi e istituzioni delle tradizioni culturali e letterarie del territorio.</li> </ul> <p><b>Altre espressioni artistiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contestualizzare e identificare le relazioni tra diverse espressioni culturali, letterarie e artistiche del patrimonio italiano.</li> <li>• Individuare e descrivere il significato culturale dei beni ambientali e monumentali, dei siti archeologici e dei musei.</li> </ul>

Ultimo anno	Abilità ultimo anno	
	Lingua	Lingua
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificare momenti e fasi evolutive della lingua italiana con particolare riferimento al Novecento.</li> <li>• Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali dei/ nei testi letterari più rappresentativi.</li> <li>• Individuare le correlazioni tra le innovazioni scientifiche e tecnologiche e le trasformazioni linguistiche.</li> <li>• Produrre relazioni, sintesi, commenti e altri testi di ambito professionale con linguaggio specifico.</li> <li>• Utilizzare termini tecnici e scientifici anche in lingue diverse dall'italiano.</li> <li>• Interagire con interlocutori esperti del settore di riferimento anche per negoziare in contesti professionali.</li> <li>• Scegliere la forma multimediale più adatta alla comunicazione nel settore professionale di riferimento in relazione agli interlocutori e agli scopi.</li> <li>• Elaborare il proprio <i>curriculum vitae</i> in formato europeo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare i linguaggi settoriali nella comunicazione in contesti professionali.</li> <li>• Redigere testi a carattere professionale utilizzando un linguaggio tecnico specifico.</li> <li>• Comparare e utilizzare termini tecnici e scientifici nelle diverse lingue.</li> <li>• Interloquire e argomentare anche con i destinatari del servizio in situazioni professionali del settore di riferimento.</li> <li>• Scegliere e utilizzare le forme di comunicazione multimediale maggiormente adatte all'ambito professionale di riferimento.</li> <li>• Elaborare il <i>curriculum vitae</i> in formato europeo.</li> </ul>
Letteratura	Letteratura	Letteratura
<p>In ragione delle risonanze novecentesche della sua opera e, insieme, della complessità della sua posizione nella letteratura europea del XIX secolo, Leopardi sarà studiato all'inizio dell'ultimo anno. Sempre facendo ricorso a una reale programmazione multidisciplinare, il disegno storico, che andrà dall'Unità d'Italia a oggi, prevede che lo studente sia in grado di comprendere la relazione del sistema letterario (generi, temi, stili, rapporto con il pubblico, nuovi mezzi espressivi) da un lato con il corso degli eventi che hanno modificato via via l'assetto sociale e politico italiano e dall'altro lato con i fenomeni che contrassegnano più generalmente la modernità e la postmodernità, osservate in un panorama sufficientemente ampio, europeo ed extraeuropeo.</p> <p>Al centro del percorso saranno gli autori e i testi che più hanno marcato l'innovazione profonda delle forme e dei generi, prodottasi nel passaggio cruciale fra Otto-</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità d'Italia a oggi in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento.</li> <li>• Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature.</li> <li>• Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità d'Italia a oggi in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento.</li> <li>• Identificare relazioni tra i principali autori della tradizione italiana e altre tradizioni culturali anche in prospettiva interculturale.</li> <li>• Utilizzare le tecnologie digitali in funzione della presentazione di un progetto o di un prodotto.</li> </ul>

<p>cento e Novecento, segnando le strade lungo le quali la poesia e la prosa ridefiniranno i propri statuti nel corso del XX secolo. Da questo profilo, le vicende della lirica, meno che mai riducibili ai confini nazionali, non potranno che muovere da Baudelaire e dalla ricezione italiana della stagione simbolista europea che da quello s'inaugura. L'incidenza lungo tutto il Novecento delle voci di Pascoli e D'Annunzio ne rende imprescindibile lo studio; così come, sul versante della narrativa, la rappresentazione del "vero" in Verga e la scomposizione delle forme del romanzo in Pirandello e Svevo costituiscono altrettanti momenti non eludibili del costituirsi della "tradizione del Novecento".</p> <p>Dentro il secolo XX e fino alle soglie dell'attuale, il percorso della poesia, che esordirà con le esperienze decisive di Ungaretti, Saba e Montale, contemplerà un'adeguata conoscenza di testi scelti tra quelli di autori della lirica coeva e successiva (ad es. Rebora, Campana, Luzi, Sereni, Caproni, Zanzotto ecc.). Il percorso della narrativa, dalla stagione neorealistica a oggi, comprenderà letture da autori significativi come Gadda, Fenoglio, Calvino, Levi e potrà essere integrato da altri autori (ad es. Pavese, Pasolini, Morante, Meneghello ecc.).</p> <p>Raccomandabile infine la lettura di pagine della migliore prosa saggistica, giornalistica e memorialistica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari.</li> <li>• Interpretare testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico.</li> </ul> <p><b>Altre espressioni artistiche</b>    Leggere e interpretare un'opera d'arte visiva e cinematografica con riferimento all'ultimo secolo.</p> <p>Identificare e contestualizzare le problematiche connesse alla conservazione e tutela dei beni culturali del territorio.</p>	<p><b>Altre espressioni artistiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interpretare criticamente un'opera d'arte visiva e cinematografica.</li> <li>• Analizzare le relazioni tra le istituzioni artistiche e culturali del territorio e l'evoluzione della cultura del lavoro e delle professioni.</li> </ul>
---	---	---

La comparazione dei documenti relativi ai tre indirizzi di studio consente di individuare analogie e differenze metodologiche, di cui tener conto ai fini della costruzione di un *framework* della competenza letteraria, da considerarsi irrinunciabile in tutti i percorsi di istruzione quale agente di cittadinanza. Oltre alle competenze linguistico-comunicative, infatti, lo studio della lingua e della letteratura italiana concorre allo sviluppo della consapevolezza culturale. La competenza linguistico-letteraria si pone pertanto a un crocevia tra una disciplinarietà specifica e una formazione civica globale, poiché contempla abilità comunicative ed espressive, sociali e civiche, emotive e critiche. Senza contare che le metodologie innovative della didattica dell'italiano partecipano al rafforzamento delle competenze digitali, raccomandate sia dall'Europa sia dalle linee guida e dalle indicazioni nazionali.

Comuni ai licei e agli istituti tecnici, seppure con sfumature e gerarchie diverse, sono:

- il profilo storico della letteratura e la contestualizzazione storico-letteraria degli autori, delle opere e dei movimenti (presenti anche negli istituti professionali);
- la valenza culturale delle opere letterarie;
- l'attenzione agli aspetti formali, retorici e linguistici del testo;
- l'interdisciplinarietà fra linguaggi artistico-letterari (presente anche nei professionali);

- il confronto interculturale (presente anche nei professionali);
- la valutazione storica e personale delle letture.

Lo studio della letteratura nei licei, senza alcuna differenziazione fra i vari indirizzi, insiste sulla lettura, sulla storicità (della lingua e delle opere), sulla dimensione metariflessiva della lingua letteraria, sull'interpretazione e valutazione argomentativa orale e scritta; nei professionali, invece, esso non contempla l'interpretazione dei testi. Questa compare soltanto nell'ultimo anno relativamente alle "altre espressioni artistiche" cui, come nei tecnici, è dedicata una sezione separata dalla letteratura. Comune ai tecnici e ai professionali è anche l'impiego degli strumenti digitali in ambito letterario, mentre la scrittura è esercitata attraverso tipologie pragmatico-funzionali, per lo più estranee alle forme letterarie.

## 2.5. Obiettivi del progetto *Compita*

Riflettere insieme sui cambiamenti da apportare ai modi di insegnare e di apprendere negli ultimi tre anni del curriculum, anche alla luce della normativa scolastica in vigore; concordare nel vivo della sperimentazione conoscenze, attività e competenze irrinunciabili; definire sul campo indicatori e descrittori gradualmente e progressivamente della competenza letteraria/interpretativa; comparare e definire standard di qualità comuni a licei, istituti tecnici e istituti professionali, pur nella eventuale differenziazione di contenuti e metodi; scegliere strategie di verifica e criteri di valutazione e di certificazione dei risultati, coerenti con i profili d'uscita dei singoli indirizzi di studio: è questo in buona sostanza il lavoro proposto alle scuole coinvolte nel progetto.

Nell'anno scolastico 2012-13, gli insegnanti coinvolti hanno cominciato a individuare una prima bozza di "scala dei descrittori di riferimento" della competenza letteraria/interpretativa. In collaborazione con le università locali, e in stretto collegamento con il CTS e la rete nazionale, essi hanno avviato il progetto di ricerca-azione tenendo conto dei seguenti ambiti:

- storicizzazione/attualizzazione;
- interdisciplinarietà/interculturalità;
- lettura interpretativa/scrittura argomentativa;
- opere irrinunciabili.

L'avanzamento della ricerca prevede il confronto con scuole europee sui diversi modelli di insegnamento della letteratura, al fine di concordare modalità comuni di valutazione della competenza letteraria, attualmente non ancora riconosciuta nella sua specificità dalla competenza di lettura intesa in termini linguistico-funzionali.

## 2.6. Un primo Quadro di riferimento sulla competenza interpretativa

Lo schema proposto nella figura 2 (p. seguente) rappresenta la competenza letteraria, quale sintesi di conoscenza, comprensione, riappropriazione e valutazione di un testo da parte dello studente/lettore. Di questi quattro aspetti, riconducibili alla tassonomia di Benjamin S. Bloom, la conoscenza e la comprensione insistono maggiormente sulla datità storico-linguistica di un'opera; la riappropriazione e la valutazione, invece, chiamano in causa più direttamente il lettore e valorizzano la dimensione psicoemotiva e sociale dell'apprendimento. Ogni aspetto dunque contempla conoscenze, abilità, processi, che si alimentano e si perfezionano nella reciprocità di apporti continui e in una progressione circolare o, meglio, sinusoidale.

Assumere l'*intelligenza in situazione* del lettore, nella sua sintesi di «modalità operative, di analogie, di intuizioni, di induzioni, di deduzioni, di trasposizioni»<sup>20</sup>, significa considerare in modo unitario i quattro aspetti che contribuiscono in egual misura all'acquisizione progressiva di conoscenze e di abilità. Nello specifico, è però la *riappropriazione* a connotare la competenza letteraria in senso propriamente ermeneutico, sollecitando lo studente a dare al testo un'interpretazione plausibile per sé. A questo scopo concorre ogni forma di riscrittura (dalla creativa alla parodistica, dalla rielaborazione multimediale alla trasposizione intersemiotica)<sup>21</sup>. Infatti il rapporto tra pensiero e linguaggio è favorito dalla manipolazione testuale più o meno libera, presuppone un contesto sociale come quello del gruppo-classe, richiede operazioni soggettive per l'interiorizzazione dei significati e dell'esperienza<sup>22</sup>. La prassi didattica conferma che la scrittura creativa nella scuola costituisce «una guida alla lettura, più un mezzo che un fine», che insomma si deve «scrivere per imparare a leggere, ribaltando un antico e abusato *refrain* (leggere per imparare a scrivere)»<sup>23</sup>.

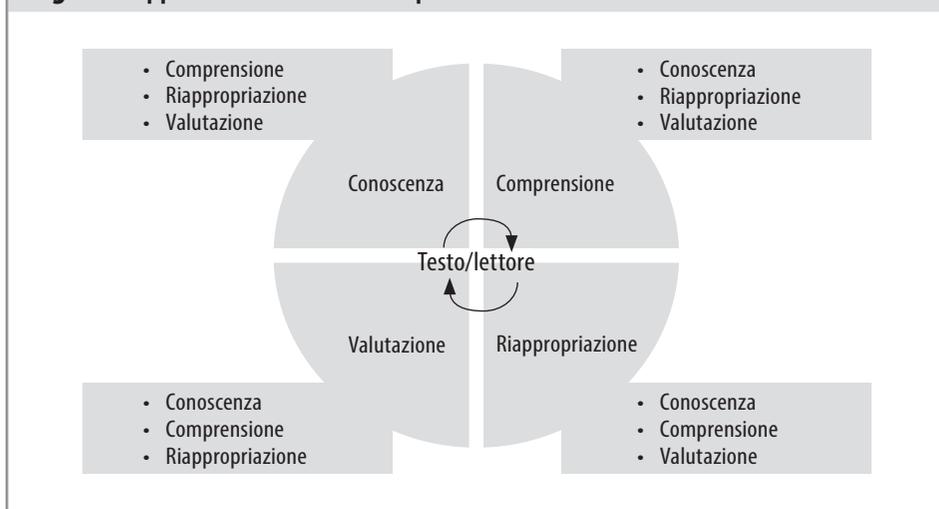
Questi quattro aspetti, disarticolati in indici disciplinari (cfr. tab. 3), costituiscono il fondamento per la costruzione del *framework* (rubrica dei descrittori di competenza e scala dei livelli sul modello dei quadri di riferimento europei). Esso dovrà render conto dell'intreccio inscindibile delle diverse componenti di

20. Perrenoud, *Costruire competenze a partire dalla scuola*, cit., p. 50.

21. Nell'ultima parte del curriculum, ha scritto Guido Armellini, le attività di scrittura creativa dovrebbero differenziarsi dalle forme di spontaneismo incontrollato e basarsi invece «sui vincoli tematici o formali che prendano spunto dagli autori e dalle opere di volta in volta affrontati: le riscritture degli studenti potranno essere valutate sia in relazione all'acquisizione di conoscenze riguardanti gli argomenti di studio sia in relazione alla capacità di rielaborarle in modo originale, sorprendente, inatteso». Tra le proposte perciò l'autore suggerisce di: scrivere secondo uno schema metrico dato; controargomentare; riscrivere cambiando voce e/o punto di vista. Cfr. G. Armellini, *Ancora sulla valutazione. Letteratura, conoscenze, competenze*, in Id., *La letteratura in classe. L'educazione letteraria e il mestiere dell'insegnante*, Unicopli, Milano 2008, p. 148.

22. L. S. Vygotskij, *Pensiero e linguaggio* [1954], Giunti, Firenze 1976.

23. M. Marrucci, V. Tinacci, *Scrivere per leggere. La scrittura creativa e la didattica*, Editrice Zona, Civitella in Val di Chiana (AR) 2011, p. 68.

**Fig. 2 – Rappresentazione della competenza letteraria**

un testo (la datità linguistico-stilistica, la storicità, la tematicità, l'intertestualità) con le implicazioni psicologiche e culturali che ogni atto di lettura comporta. «Un libro – ha scritto di recente Ezio Raimondi – non è soltanto i significati che comunica, ma i significati che vi aggiungiamo, garantiti [...] dall'intensità del sentimento, dell'emozione, dell'affetto»<sup>24</sup>. Ciò chiarisce il valore aggiunto di questa ipotesi di competenza letteraria rispetto alla competenza di lettura IN-VALSI, risolta in termini linguistici e semantici tutti intrinseci al testo.

L'incontro tra la centralità del testo e la centralità dello studente/lettore presuppone sia la sperimentazione di strategie metodologiche compatibili con l'orientamento cooperativo della scuola attiva, sia il buon utilizzo delle nuove tecnologie, che facilitano gli approcci interdisciplinari, la multimedialità e il confronto fra i linguaggi.

La provvisoria scelta degli indici disciplinari riportati nella tabella 3 si fonda sui seguenti presupposti teorico-metodologici:

- la lettura di un testo letterario è sempre operazione intellettuale complessa, linguistico-formale e culturale, storica e psicologica;
- la comprensione di un'opera letteraria esige una qualche forma di riappropriazione e/o di distanziamento da parte del lettore;
- la funzione sociale della letteratura, anche all'altezza del secondo biennio e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, si esprime nell'educazione alle emozioni e nella promozione di legami interpersonali, nella percezione della complessità e della molteplicità dell'esperienza umana;

24. E. Raimondi, *Le voci dei libri*, il Mulino, Bologna 2012, p. 95.

- la prospettiva interdisciplinare sottrae la letteratura al suo isolamento fittizio e la restituisce al confronto con saperi e linguaggi diversi, dalle arti figurative alle scienze, dalla storia alla filosofia, dal cinema al teatro alla musica;
- l'apertura interculturale valorizza la pluralità delle culture e il riconoscimento dell'alterità;
- l'intreccio dell'educazione letteraria con l'educazione linguistica, nell'ultimo tratto del curriculum, da un lato consente la riappropriazione piena dei significati possibili dei testi, dall'altro, tramite varie forme di scrittura (creative e/o argomentative), rende l'ora di italiano una palestra di democrazia. «Se la scrittura è un'attività intrinsecamente difficile, come difficile è il suo insegnamento»<sup>25</sup>, proprio la scrittura argomentativa è senza dubbio la più ardua, ma – come è già stato detto – è al contempo viatico indispensabile per l'esercizio della cittadinanza. Infatti essa è contemplata in tutte le tipologie della prima prova dell'esame di Stato, punto di arrivo di un percorso di insegnamento-apprendimento graduale che, in tutte le sue tappe, richiede strategie diversificate e motivanti. La manipolazione testuale, funzionale alla competenza letteraria, può essere un'alleata preziosa già nelle forme di “scrittura per lo studio”, come il riassunto e la parafrasi. Il riassunto, in particolare, «partecipa attivamente al lavoro interpretativo, né si sottrae al giudizio di valore, implicito nelle stesse scelte gerarchiche di mantenimento o di eliminazione di sezioni del testo di partenza»<sup>26</sup>, ma da solo non ne garantisce la riappropriazione da parte del lettore.

Ben lontana dall'esclusiva conoscenza enciclopedica di una fitta schiera di “classici”, la competenza letteraria/interpretativa, alla fine della scuola secondaria di secondo grado, si esplica pertanto attraverso procedure sperimentali e attive che coinvolgono tutte le abilità implicate nel pensiero critico, dall'espressione orale e scritta all'interazione. Essa presiede alla conquista di quella parola che fa spazio all'emozione e al pensiero, in un percorso di emancipazione da ogni forma di minorità, di accettazione delle responsabilità della vita, di accesso alla cittadinanza piena. Per gli insegnanti di italiano, come per Carla Melazzini, infatti,

insegnare significa dare significato alla parola (e a tutte le attività che se ne servono). [...] La conquista della parola è un percorso da fare insieme, un'esperienza di passaggio attraverso i diversi ambiti di significanza, partendo dalla sfera dell'identità personale, del corpo, delle emozioni e avventurandosi gradualmente nella sfera più grande, quella del mondo esterno, alla cui significanza dovrebbero concorrere tutte le discipline. Un'esperienza che può spaventare se non ci si sente accompagnati<sup>27</sup>.

25. A. Colombo, *Didattica della scrittura*, in G. Cerini, M. Spinosi (a cura di), *Voci della scuola 2011. Le parole chiave della scuola che cambia*, Tecnodid, Napoli 2011, p. 121.

26. S. Fornasiero, S. Tamiozzo Goldmann, *Scrivere l'italiano. Galateo della comunicazione scritta*, il Mulino, Bologna 1999, p. 71.

27. C. Melazzini, *Insegnare al principe di Danimarca*, a cura di C. Moreno, Sellerio, Palermo 2011, pp. 76-77.

**Tabella 3 La competenza letteraria: indici disciplinari, attività e compiti**

Conoscenza/Indici disciplinari		Attività e compiti
<p><b>Poesia</b></p> <p>a) significato delle parole;</p> <p>b) struttura logica del periodo;</p> <p>c) forme ritmico-metriche;</p> <p>d) figure retoriche;</p> <p>e) attori della scena (chi parla, cosa dice e/o fa);</p> <p>f) argomento (tema);</p> <p>g) coordinate spazio-temporali interne e situazione;</p> <p>h) collocazione del testo nell'opera di appartenenza.</p>	<p><b>Prosa</b></p> <p>a) significato delle parole;</p> <p>b) struttura logica del periodo;</p> <p>c) figure retoriche;</p> <p>d) attori della scena e azione (chi parla, cosa dice e/o fa);</p> <p>e) argomento (tema);</p> <p>f) coordinate spazio-temporali interne e situazione;</p> <p>g) collocazione del testo nell'opera di appartenenza.</p>	<p>In questo aspetto della competenza letteraria, in continuità con la competenza di lettura e da graduare secondo i destinatari, gli studenti devono:</p> <p>a) situare il testo nell'opera e nel tempo in cui è stato scritto (informazioni essenziali);</p> <p>b) riconoscere gli aspetti linguistici, lessicali, logico-sintattici e/o metrico-retorici;</p> <p>c) individuare argomenti, temi, ambienti;</p> <p>d) identificare personaggi e azioni.</p> <p>I compiti connessi a questo aspetto – corrispondente in ogni classe alla fase di primo accesso a un'opera letteraria nuova – richiedono la capacità di orientarsi tra i significati letterali del testo e l'abitudine a collocare il testo nel suo contesto storico-letterario.</p> <p>Sul piano metodologico tali compiti presuppongono attività di gruppo e laboratoriali, volte a favorire l'aspetto collaborativo dell'apprendimento. Le prove "esperte" contemplano il passaggio progressivo da testi noti di autori noti a testi non noti, ma per lo più di autori noti.</p>
Comprensione/Indici disciplinari		Attività e compiti
<p><b>Poesia</b></p> <p>a) scarto del significato nell'uso delle parole nel testo e nella lingua corrente (storia della lingua);</p> <p>b) significati denotativi/connotativi del testo;</p> <p>c) principali figure retoriche funzionali al significato del testo;</p> <p>d) rinvii all'extra-testo (fatti biografici dell'autore e/o storici);</p> <p>e) relazione tra il testo e la struttura complessiva dell'opera di appartenenza.</p>	<p><b>Prosa</b></p> <p>a) scarto del significato nell'uso delle parole nel testo e nella lingua corrente (storia della lingua);</p> <p>b) livelli e forme della narrazione;</p> <p>c) varietà dei registri comunicativi;</p> <p>d) principali figure retoriche in funzione del significato del testo;</p> <p>e) rinvii all'extratesto (fatti biografici dell'autore e/o storici, poetiche);</p> <p>f) relazione tra il testo e la struttura complessiva dell'opera di appartenenza.</p>	<p>In questo aspetto della competenza letteraria, da graduare secondo la classe di riferimento, gli studenti devono:</p> <p>a) orientarsi tra gli scarti semantici delle parole in una prospettiva storico-linguistica e socio linguistica;</p> <p>b) cogliere la polisemia del linguaggio letterario attraverso i meccanismi espressivi, comunicativi e testuali;</p> <p>c) distinguere tra i significati denotativi e connotativi;</p> <p>d) ricostruire le connessioni esplicite e implicite tra testo e fatti biografici dell'autore; tra testo e contesto storico, estetico-letterario;</p> <p>e) riassumere e/o parafrasare con puntualità il testo;</p> <p>f) indagare il testo per rispondere sinteticamente, in forma orale, scritta e/o multimediale, a domande di comprensione che implicino anche nozioni extratestuali (di critica e di storia letteraria).</p> <p>I compiti connessi a questo aspetto investono la capacità di ricercare le informazioni testuali e di connetterle a quelle extratestuali di diversa provenienza (disciplinare e pluridisciplinare), di mobilitare le informazioni storiche, retoriche e letterarie per dare spessore semantico al testo e comprenderne il valore nella globalità dell'opera di appartenenza.</p> <p>Sul piano metodologico tali compiti presuppongono attività di gruppo e laboratoriali, volte a favorire l'aspetto collaborativo dell'apprendimento. Le prove "esperte" contemplano il passaggio progressivo da testi noti di autori noti a testi non noti, ma per lo più di autori noti.</p>

Riappropriazione/Indici disciplinari		Attività e compiti
<p><b>Poesia</b></p> <p>a) ipotesi sui significati del testo;</p> <p>b) relazione fra elementi intratestuali (tematici, strutturali, formali, lessicali) ed extratestuali (movimenti, epoche, poetiche);</p> <p>c) intenzionalità dell'autore e scelta del genere;</p> <p>d) analogie e differenze fra testi dello stesso autore, di autori diversi o di linguaggi differenti;</p> <p>e) confronto interculturale fra testi della letteratura mondiale.</p>	<p><b>Prosa</b></p> <p>a) rapporto fra realtà e invenzione;</p> <p>b) ipotesi sui significati della vicenda;</p> <p>c) relazione fra elementi intratestuali (tematici, strutturali, formali, lessicali) ed extratestuali (movimenti, epoche, poetiche);</p> <p>d) intenzionalità dell'autore e scelta del genere;</p> <p>e) analogia e differenze fra testi dello stesso autore, di autori diversi, o di linguaggi differenti;</p> <p>f) confronto interculturale fra testi della letteratura mondiale.</p>	<p>In questo aspetto specifico della competenza letteraria, da graduare secondo la classe di riferimento, gli studenti devono:</p> <p>a) indagare e manipolare il testo al fine di comprenderne il significato alla luce delle scelte strutturali e formali dell'autore;</p> <p>b) riconoscere i nessi tra forma, contenuti e genere;</p> <p>c) mettere in relazione gli elementi testuali e contestuali per interpretare il testo in chiave sia storica sia attualizzante;</p> <p>d) mobilitare l'enciclopedia personale per riappropriarsi del testo attraverso confronti tematici, intersemiotici, interdisciplinari e/o interculturali fra testi dello stesso autore e di autori diversi;</p> <p>e) produrre risposte sintetiche e testi argomentativi (saggi brevi) in grado di motivare interpretazioni personali fondate sulla datià testuale, sul dialogo con il lettore situato e/o su confronti intratestuali e pluridisciplinari;</p> <p>f) produrre riscritture vincolate e/o creative e rielaborazioni multimediali e intersemiotiche.</p> <p>I compiti connessi a questo aspetto investono la capacità interpretativa dello studente, che diventa protagonista nel ricostruire il significato profondo del testo e nel ricondurre a sé - al suo immaginario e ai suoi stili comunicativi - il senso della lettura individuale e sociale di un'opera letteraria.</p> <p>Sul piano metodologico tali compiti presuppongono attività di gruppo e laboratoriali, volte a favorire l'aspetto collaborativo dell'apprendimento. Le prove "esperte" contemplano il passaggio progressivo da testi noti di autori noti a testi non noti, ma per lo più di autori noti.</p>
Valutazione/Indici disciplinari		Attività e compiti
<p><b>Poesia</b></p> <p>a) giudizio sul valore per sé di quanto si dice nel testo;</p> <p>b) giudizio sulla portata storica del senso complessivo del testo;</p> <p>c) vaglio dell'efficacia espressiva del testo e del genere;</p> <p>d) vaglio delle scelte stilistiche dell'autore.</p>	<p><b>Prosa</b></p> <p>a) giudizio sul valore per sé di quanto si dice nel testo e dei diversi punti di vista;</p> <p>b) giudizio sulla portata storica del senso complessivo del testo;</p> <p>c) vaglio dell'efficacia espressiva del testo e del genere;</p> <p>d) vaglio delle scelte stilistiche dell'autore.</p>	<p>In questo aspetto fondamentale della competenza letteraria, da graduare secondo la classe di riferimento, gli studenti devono:</p> <p>a) vagliare il testo nei suoi aspetti formali, strutturali e contenutistici al fine di produrre giudizi di valore da confrontare con quelli degli altri (comuni lettori e critici);</p> <p>b) avere consapevolezza della ricezione e della fortuna mutevoli di un'opera;</p> <p>c) sapere argomentare il giudizio personale su un'opera letteraria, in forma orale e scritta, tenendo conto della vicinanza o distanza del lettore dal testo.</p> <p>I compiti riconducibili a questo aspetto attribuiscono piena centralità allo studente per sviluppare progressivamente la sua capacità di esprimere e motivare giudizi di valore sull'opera letteraria fondati sul rapporto tra presente e passato, tra la sua e le altrui letture.</p> <p>Sul piano metodologico tali compiti presuppongono attività di gruppo e laboratoriali, volte a favorire l'aspetto collaborativo dell'apprendimento. Le prove "esperte" contemplano il passaggio progressivo da testi noti di autori noti a testi non noti, ma per lo più di autori noti.</p>

## Riferimenti bibliografici

- Altieri Biagi M. L. (a cura di), *La programmazione verticale*, La Nuova Italia, Firenze 1994.
- Ambel M., *Quel che ho capito. Comprensione dei testi, prove di verifica, valutazione*, Carocci, Roma 2006.
- Antonelli R., *Letteratura "europea" e cittadinanza umana. Riflessioni e proposte per l'insegnamento letterario*, intervista a cura di L. Olini, in "Chichibio", 64, XIII, settembre-ottobre 2011, pp. 1-3.
- Armellini G., *Letteratura e altro: tra aperture teoriche, trappole buro-pedagogiche e artigianato didattico*, in "Allegoria", 38, 2001, pp. 89-112.
- Id., *La letteratura in classe. L'educazione letteraria e il mestiere dell'insegnante*, Unicopli, Milano 2008.
- Batini F., *Insegnare per competenze*, "I Quaderni della Ricerca", 2, Loescher, Torino 2013.
- Belvedere S. (a cura di), *Le discipline umanistiche nella riforma della scuola*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2011.
- Benedetti G., Serianni L., *Scritti sui banchi. L'italiano a scuola tra alunni e insegnanti*, Carocci, Roma 2009.
- Bloom S. B., *Tassonomia degli obiettivi educativi*, Giunti-Lisciani, Teramo 1986.
- Brockman J. (a cura di), *Il vero, il bello, il bene: le basi dell'educazione di tutti gli esseri umani. Una conversazione con Howard Gardner*, in <http://ospitiweb.indire.it/adi/Saperi/Gard1.htm>.
- Bruner J. S., *La mente a più dimensioni*, Laterza, Roma-Bari 1988.
- Castoldi M., *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma 2009.
- Id., *Progettare per competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma 2011.
- Ceserani R., *Convergenze. Gli strumenti letterari e le altre discipline*, Bruno Mondadori, Milano 2010.
- Citton Y., *Future umanità. Quale avvenire per gli studi umanistici?* [2010], Duepunti, Palermo 2012.
- Colombo A., *Didattica della scrittura*, in G. Cerini, M. Spinosi (a cura di), *Voci della scuola 2011. Le parole chiave della scuola che cambia*, Tecnodid, Napoli 2011, pp. 120-129.
- Comoglio M., *Insegnare e apprendere con il portfolio*, Fabbri, Milano 2004.
- De Toni A. F., *Istituti tecnici e professionali come scuole dell'innovazione*, in AA.VV., *L'istruzione tecnica/2. Interventi sulle proposte di TreeLLLe*, "I Quaderni", 8/2, Associazione TreeLLLe, Genova 2009, pp. 53-64.
- Fornasiero S., Tamiozzo Goldmann S., *Scrivere l'italiano. Galateo della comunicazione scritta*, il Mulino, Bologna 1999.
- Giusti S., *Insegnare con la letteratura*, Zanichelli, Bologna 2011.
- Luperini R., *Insegnare la letteratura oggi*, Manni, Lecce 2000.
- Maccario D., *Insegnare per competenze*, SEI, Torino 2006.
- Macé M., *Façons de lire, manières d'être*, Gallimard, Paris 2011.
- Marrucci M., Tinacci V., *Scrivere per leggere. La scrittura creativa e la didattica*, Editrice Zona, Civitella in Val di Chiana (AR) 2011.
- Melazzini C., *Insegnare al principe di Danimarca*, a cura di C. Moreno, Sellerio, Palermo 2011.

- Nabokov V., *Lezioni di letteratura*, Milano, Garzanti 1992.
- Nicoli D., *Una scuola delle persone competenti*, in <http://lnx.itcsturzo.gov.it/site/images/riforma/una%20scuola%20delle%20persone%20competenti.pdf>.
- Nussbaum M. C., *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica* [2010], il Mulino, Bologna 2011.
- Perrenoud Ph., *Costruire competenze a partire dalla scuola* [2000], trad. di G. Gialdino, Anicia, Roma 2010.
- Perticari P., *Attesi imprevisti*, Bollati Boringhieri, Torino 1996.
- Petracca C., *Voto in decimi*, in G. Cerini, M. Spinosi (a cura di), *Voci della scuola. Le parole chiave della scuola che cambia*, Tecnodid, Napoli 2011, pp. 539-553.
- Piscitelli M., *Imparare a leggere*, in "Insegnare", 5, 2002, pp. 53-55.
- Raimondi E., *Un'etica del lettore*, Bologna, il Mulino 2007.
- Id., *Le voci dei libri*, il Mulino, Bologna 2012.
- Sclarandis C., *La letteratura italiana per i nuovi italiani*, in <http://www.griseldaonline.it/didattica/la-letteratura-per-i-nuovi-italiani.html>.
- Id., *Competenze e utopia. L'ora d'Italiano nella proposta dell'ADI-SD*, in "Chichibìò", 58, 2010, pp. 14-15.
- Simone R., *La Terza Fase. Forme del sapere che stiamo perdendo*, Laterza, Roma-Bari 2000.
- Steiner G., *La lezione dei maestri*, Garzanti, Milano 2003.
- Todorov T., *La letteratura in pericolo*, Garzanti, Milano 2008.
- Vygotskij L. S., *Pensiero e linguaggio* [1954], Giunti, Firenze 1976.

## Sitografia

- Indicazioni nazionali per i licei*: [http://nuovilicei.indire.it/content/index.php?action=lettura&id\\_m=7782&id\\_cnt=10497](http://nuovilicei.indire.it/content/index.php?action=lettura&id_m=7782&id_cnt=10497).
- Linee guida per gli istituti*: <http://nuovitecnici.indire.it>.
- Linee guida per gli istituti professionali*: <http://nuoviprofessionali.indire.it>.
- Quadro di riferimento della prova di italiano*, INVALSI, 2011: [http://www.invalsi.it/snv2012/documenti/QDR/QdR\\_Italiano.pdf](http://www.invalsi.it/snv2012/documenti/QDR/QdR_Italiano.pdf).
- Su OCSE-PISA: [http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2009.php?page=pisa2009\\_it\\_01b](http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2009.php?page=pisa2009_it_01b).
- Per le indicazioni europee sui livelli minimi di apprendimento per la prima e la seconda lingua si veda il sito italiano di Eurydice: [http://www.indire.it/eurydice/content/index.php?action=read\\_cnt&id\\_cnt=13657](http://www.indire.it/eurydice/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=13657).